

ItaliaOggi
Diritto & Fisco

TUIR 2017
in edicola con
ItaliaOggi

In merito allo sciopero la decisione dei sindacati di categoria arriverà entro giovedì

Ultimatum dei commercialisti

Più tempo a Fisco e governo per una nuova proposta

DI BEATRICE MIGLIORINI

Ultimatum dei dottori commercialisti a governo e amministrazione finanziaria. Se le istituzioni non metteranno nero su bianco l'impegno ad andare incontro alle richieste della categoria sarà sciopero. Questo l'esito del tavolo di confronto che si è svolto ieri tra le sigle sindacali (Adc, Aidc, Anc, Andoc, Unagraco, Ungdcec, Unico) che hanno dato impulso, prima alla manifestazione dello scorso 14 dicembre e, successivamente, alla programmazione dell'astensione collettiva dal 27 febbraio al 7 marzo. E il conto alla rovescia è iniziato: la decisione finale, infatti, dovrà arrivare entro e non oltre il 16 febbraio. E tra i nodi da sciogliere resta lo scudo per proteggere i contribuenti da possibili sanzioni in caso di ritardi negli adempimenti legati all'astensione. Sul punto, infatti, nei giorni scorsi è arrivato il no da parte di governo e amministrazione finanziaria, nonostante il fatto che l'Autorità garante avesse dato il suo benestare all'iniziativa. Scenario che lascia aperte due possibili strade. Nel caso in cui lo sciopero non fosse revocato l'amministrazione finanziaria avrà tempo, comunque, fino all'inizio dell'astensione per scegliere di concedere la rimessione in termini così come prospettata dall'Autorità di garanzia. In caso contrario, il rischio è quello che si possa aprire un nuovo filone di contenzioso. Nel caso, infatti, in cui la rimessione in termini non dovesse essere concessa, i commercialisti potrebbero provare ad agire in autotutela di fronte all'Agenzia delle entrate. Solo nel caso in cui anche questo ultimo passaggio non dovesse andare a buon fine, allora, si aprirebbe la strada del contenzioso. Sul tavolo, però, non c'è solo il problema inerente allo scudo ma anche, e non solo, quello legato allo Spesometro. Se, infatti, per il 2017 le istituzioni hanno ceduto sulla possibilità dell'invio semestrale dei dati delle dichiarazioni Iva nel 2017, per il 2018 la questione non è stata risolta. Almeno non in termini chiari. Al momento, infatti, l'unica garanzia che è stata data alla categoria è quella che la questione sarà affrontata nella prossima legge di stabilità. A fare da cornice al tutto, però, anche il tema inerente la partecipazione dei commercialisti, in quanto categoria in prima linea, alla riforma complessiva del sistema fiscale italiano. Se, infatti, nel corso degli incontri che si sono succeduti durante le settimane ai dottori commercialisti è stata assicurata la partecipazione primi tavoli tecnici su antiriciclaggio e fisco digitale, è pur vero che tra le richieste che la categoria aveva avanzato vi erano, tra le altre, anche la garanzia di una più corretta regolamentazione del mercato professionale e la possibilità di ottenere l'assicurazione diretta delle sanzioni fiscali e la rivisitazione completa del calendario fiscale (si veda *ItaliaOggi* del 26 gennaio e 9 febbraio 2017).



Luigi Casero, viceministro dell'economia e delle finanze

DL 244/2016

Ordini, mandati più lunghi

DI PASQUALE QUARANTA

Conto alla rovescia per il decreto Milleproroghe (dl 244/2016) in Senato. Molti gli emendamenti accantonati prima dell'approvazione della Commissione affari costituzionali. Tra questi, quattro di Area Popolare, tutti a prima firma Mancuso, puntano alla proroga dei mandati elettivi di alcuni ordini professionali cioè quelli indicati all'art. 1 del dpr 169/2005, tra cui assistenti sociali, architetti, agronomi, biologi, chimici, geologi e ingegneri. Un testo prevede che i consiglieri eletti due o più volte consecutive possano essere eletti per un ulteriore mandato, in deroga al dpr. Un altro esplicita la possibilità di elezione fino a quattro mandati consecutivi (il dpr 169/2005 prevedeva due mandati). A questa disposizione si oppone il presidente della Commissione Affari Costituzionali di Montecitorio, Andrea Mazziotti che ha chiesto al Ministro della Giustizia Andrea Orlando di bloccare la norma.

FONDO GARANZIA

Prima casa, 14 mila istanze

Al Fondo garanzia prima casa pervenute 14 mila richieste per un valore dei mutui pari a oltre 1,6 miliardi di euro Tra gennaio 2015 e dicembre 2016 il «Fondo di garanzia prima casa», istituto dal Ministero dell'economia e delle finanze, reso operativo grazie a un protocollo d'intesa con Abi (Associazione bancaria italiana) e che vede la collaborazione di 167 banche e intermediari finanziari aderenti all'iniziativa, ha ricevuto 14 mila richieste di accesso alle garanzie statali per un valore dei mutui superiore a 1,6 miliardi di euro. Di essi, oltre 1,2 miliardi sono già stati concessi e 387 milioni sono in attesa di essere erogati. Ad oggi le richieste sono giunte in prevalenza da giovani di età inferiore a 35 anni (il 63%), pur se non sussistono limiti di età per l'accesso ad esso.

Cassa forense prende atto dell'applicabilità della norma

Rottamazione cartelle anche per gli avvocati

DI SIMONA D'ALESSIO

Rottamazione delle cartelle attuabile per le somme iscritte dalla Cassa di previdenza forense nei ruoli «relativi al periodo 2000/2016». E, perciò, i soggetti interessati potranno versarle (aderendo alla procedura di definizione agevolata) «entro il 31 marzo 2017 direttamente a Equitalia». È di ieri la «presa d'atto» del consiglio di amministrazione dell'Ente sulla «applicabilità» della norma del decreto fiscale 193/2016 (convertito nella legge 225/2016) alle pendenze degli iscritti a partire dal 2000. «Essendo le Casse fondazioni di diritto privato», ha commentato a *ItaliaOggi* il presidente Nunzio Luciano, «prima che vengano emanati simili interventi, visti i risvolti economico-finanziari» che portano con sé, «ci farebbe piacere che il Legislatore ci interpellasse. Se ci fosse stata, infatti, una consultazione preventiva» in merito alla norma sulla «sanatoria» delle somme iscritte a ruolo (come disposto dall'articolo 6 del decreto, si veda anche *ItaliaOggi* del 22 novembre 2016), «ciò avrebbe consentito a Cassa forense, e agli altri Enti privati, di individuare una soluzione più adatta alle nostre esigenze. Quello che desidero sottolineare», ha aggiunto Luciano, è che tale disposizione «crea un'iniquità verso chi, fra gli avvocati iscritti, non è stato moroso e ha pagato prima», oltre ad aver «leso la nostra autonomia gestionale e organizzativa».

Nella riunione del Cda di ieri, inoltre, l'Istituto previdenziale forense ha approvato la circolare del direttore generale Michele Proietti, che fornisce le prime indicazioni operative concernenti l'applicazione del nuovo istituto del «cumulo gratuito» dei contributi pensionistici (previsto dalla legge 228/2012 e modificato dal comma 195 dell'art. 1 della legge 232/2016, che ne ha ampliato l'operatività, a decorrere dal primo gennaio del 2017, anche agli iscritti alle Casse professionali). Le caratteristiche della novità normativa, si legge nel documento, sono riconducibili a modalità operative analoghe a quelle della cosiddetta «totalizzazione» dei periodi assicurativi (disciplinata dal decreto legislativo 42/2006); a differenza della «ricongiunzione», pertanto, in linea con quanto avviene per la «totalizzazione», la domanda di cumulo potrà esser presentata soltanto «in occasione della maturazione dei requisiti per il pensionamento, contestualmente all'inoltro della domanda di pensione, presso l'ultima gestione di iscrizione». Quanto alle modalità di computo delle prestazioni pro-quota di competenza di Cassa forense, «in rapporto ai corrispondenti periodi di iscrizione maturati presso l'Ente», si farà riferimento alle regole di calcolo previste dall'ordinamento previdenziale degli avvocati: per chi raggiunga l'anzianità prevista per la pensione di vecchiaia (33 anni nel 2017, 34 anni dal 2019 e 35 anni dal 2021 in poi) «si procederà al calcolo retributivo», mentre per chi arriverà ad un'anzianità contributiva complessiva inferiore a 33 anni (34 dal 2019 e 35 dal 2021) «si procederà al calcolo con il sistema contributivo, e senza previsione di integrazione al minimo».